



# CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

## IL VALORE SOCIALE DEL CAREGIVER

PERCORSO DI QUANTIFICAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEL PROFILO EMERGENTE  
DELLE PERSONE CHE SI PRENDONO CURA DEI FAMILIARI.

*UNA PRIMA RICOGNIZIONE*

*Studio condotto in collaborazione con Censis*

# IL VALORE SOCIALE DEL CAREGIVER

- 1. Un quadro di riferimento europeo per la figura del caregiver**
  - La Strategia europea per l'assistenza
  - La figura del caregiver nei maggiori paesi europei
- 2. Chi sono e quanti sono i caregiver in Italia? I dati e le informazioni ad oggi disponibili**
  - I caregiver in Italia sulla base delle rilevazioni Istat
  - Le fonti amministrative: le dichiarazioni Isee e i dati Inps
  - I dati di spesa sui servizi sociali territoriali
- 3. La difficile quotidianità dei caregiver familiari alla luce di indagini di segmento**
- 4. Il percorso normativo nazionale: i disegni di legge sui caregiver oggi depositati in Parlamento**
- 5. Il percorso normativo e attuativo della Regione Lazio e confronto con altre normative regionali**
  - Prime elaborazioni dei dati di monitoraggio relativi alle disposizioni della DGR 341/2021
  - La normativa prodotta nelle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Calabria

## «Una moltitudine silenziosa»: chi sono e quanti sono i caregiver

In Italia si possono contare poco più di **7 milioni di persone impegnate nella cura rivolta prevalentemente a un proprio familiare**. Il dato sfiora gli **8 milioni** se si aggiungono i caregiver che prestano assistenza in maniera tale da ricevere un compenso (Istat, *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari in Italia e in Europa, 2019*).

❖ **58% donne, 42% uomini. Il 29,1% ha un'età compresa fra i 45 e i 54 anni;** a questi si aggiunge il 27,0% di 55-64enni. Gli anziani caregiver (65 anni e più) sono **1 milione 498mila**; i giovani caregiver (15-24 anni) sono **282 mila persone**.

**2,8 milioni le persone che si prendono cura di familiari di 15 anni e più malati, disabili o anziani, il 56,5% risultava occupato** (il 44,7% come lavoratore dipendente), **il 6,5% in cerca di un'occupazione**, mentre **il 37,0% (pari a oltre un milione di individui)** si collocava fuori del mercato del lavoro (Istat, *Conciliazione lavoro e famiglia, 2018*).

❖ **49,7% il tasso di occupazione delle donne di 45-64 anni** che hanno responsabilità di cura verso familiari di 45 anni e più, inferiore di 4 punti percentuali rispetto a donne senza responsabilità di cura

## I caregiver: già poveri, o a rischio di caduta nella povertà

Nel 2022 le famiglie con disabili aumentano del 21,3% rispetto al 2021 e raggiungono **1 milione e 400 mila nuclei familiari**. (*Dichiarazioni Isee, Ministero del lavoro*)

❖ **777 mila i nuclei familiari con persone disabili** che dichiarano un Isee uguale o inferiore ai 9.000 euro. Rappresentano il 55,5% di tutti i nuclei familiari con persone disabili. L'84,6% delle dichiarazioni Isee di queste famiglie ha un reddito uguale o inferiore ai 20.000 euro.

Nel 2023 sono **534 mila i permessi mensili** per assistere coniuge, convivente di fatto, persona legata da unione civile, parenti e affini entro il terzo grado con disabilità grave (*Inps, Articolo 33, comma 3, Legge 104/1992*).

❖ **268 mila i nuclei con disabili al proprio interno**, beneficiari di Reddito di cittadinanza o di Pensione di cittadinanza, nel 2023 sono stati pari a 268.822, pari 593mila individui.

Sempre nel 2023, sono **223 mila i nuclei beneficiari** con presenza di disabili che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito di cittadinanza (550,32 € l'importo medio di una mensilità). A questi si aggiungono 45 mila nuclei che hanno percepito la Pensione di cittadinanza (335,10 € l'importo medio di una mensilità)

## Il disallineamento fra entità del fenomeno caregiver e il livello di spesa per interventi e servizi sociali.

**2,2 miliardi di euro** la spesa per interventi e servizi sociali dei comuni destinati ai disabili. **1,3 miliardi** quelli destinati agli anziani (2021). In totale, le due aree di utenza coprono il 41,3% delle risorse complessive, pari a **8,4 miliardi di euro**. (*Osservatorio servizi sociali territoriali del CNEL*)

E' pari a **1.998 euro** la spesa pro capite per disabili a livello nazionale, ma diventano **361 euro in Calabria** e **4.897 euro in Friuli-Venezia Giulia**. Per gli anziani la spesa media nazionale pro capite è di **90 euro**. In Valle d'Aosta diventa pari a **609 euro**, in Calabria **18 euro**. (*Osservatorio servizi sociali territoriali del CNEL*)

Le famiglie delle persone con disabilità hanno un reddito medio annuo (comprensivo dei trasferimenti dello Stato) pari a **17.476 euro**, inferiore del **7,8%** a quello medio nazionale (*stima Istat*)

**Il 69,6% dei caregiver familiari** che assistono persone affette da Alzheimer o autismo ha un carico di lavoro che dura da più di 5 anni; il **47,3%** presta assistenza per **oltre 40 ore** la settimana (*Istituto Superiore di Sanità*). **Il 53,4%** di un campione di famiglie datrici di lavoro domestico richiede la sostituzione parziale o un'integrazione con personale esterno come strumento da adottare a favore dei caregiver e per evitare lo stress fisico e psicologico che subiscono i caregiver (*Indagine Censis-Assindatcolf*)

## La «solitudine» del caregiver

Quello dei caregiver è un fenomeno mutevole, fluido, con caratteristiche di continuità e discontinuità. Ricade molto spesso su una singola persona che cede parte della propria vita, senza possibilità di recupero.

L'impegno nell'assistenza riduce le opportunità di accedere al lavoro e di seguire un percorso professionale coerente con le proprie competenze. L'impegno nell'assistenza è anche un fattore di rischio di caduta nella povertà. Oltre a mancate o ridotte entrate di reddito, l'assistenza familiare comporta costi e spese che ricadono interamente sulle famiglie.

E' un fenomeno strettamente correlato all'invecchiamento della popolazione e ai bisogni di assistenza di una quota di persone in forte aumento nei prossimi anni. Ma proprio a causa dell'invecchiamento generale della popolazione, stiamo assistendo all'invecchiamento anche delle persone che prestano assistenza ai propri familiari.

La progressiva diminuzione del numero dei componenti delle famiglie crea le condizioni per un vuoto di assistenza nel perimetro familiare. Stress fisico e psicologico, tensioni all'interno della famiglia e tensioni anche nei confronti dell'assistito sono correlati con la durata dell'assistenza e rendono difficile la quotidianità dell'assistenza.



SCARICA IL RAPPORTO

